

Lettori 2.965.250

23-01-2026

Lotta al fumo: al via la raccolta firme per aumentare di 5 euro il prezzo delle sigarette



Al via la proposta di legge d'iniziativa popolare per contrastare il tabagismo e rafforzare il Ssn attraverso l'aumento del costo dei prodotti a base di nicotina. Comprese sigarette elettroniche e tabacco riscaldato

Parte oggi la raccolta delle firme per una proposta di legge d'iniziativa popolare che punta ad aumentare di 5 euro il prezzo di tutti i prodotti da fumo e da inalazione di nicotina, comprese sigarette elettroniche e tabacco riscaldato. Tutti i cittadini maggiorenni possono aderire firmando sulla piattaforma del ministero della Giustizia, utilizzando Spid, Cie o Cns.

Perché la proposta arrivi in Parlamento sono necessarie almeno 50.000 firme. L'obiettivo principale è ridurre il consumo di tabacco, uno dei maggiori fattori di rischio oncologico, e allo stesso tempo reperire nuove risorse da destinare al Servizio sanitario nazionale. La campagna, ospitata sul sito [5eurocontroilfumo.it](https://www.5eurocontroilfumo.it), rappresenta la prima iniziativa di questo tipo mai realizzata in Italia.

Una battaglia di civiltà contro il tabagismo

“Chiediamo a tutti i cittadini di firmare e aderire a questa campagna, che rappresenta una battaglia di civiltà - spiega Francesco Perrone, presidente Fondazione Aiom - Il fumo di sigaretta è il principale fattore di rischio oncologico: il 27% di tutti i casi di cancro è determinato dall'abitudine tabagica, responsabile di circa 93.000 morti ogni anno in Italia”.

Secondo i dati ricordati da Perrone, per ogni settimana di fumo un tabagista perde un giorno di vita, con un impatto umano e sociale enorme e ricadute pesanti sulla sostenibilità del Ssn. “Nel nostro Paese – aggiunge – le patologie fumo-correlate generano costi diretti e indiretti pari a 26 miliardi di euro. Si stima che un aumento di 5 euro del prezzo delle sigarette, oggi tra i più bassi in Europa, possa ridurre i consumi del 37%, salvando vite e contribuendo a finanziare il Servizio sanitario nazionale”.

Prevenzione oncologica e mobilitazione collettiva

Il controllo del tabacco resta un pilastro fondamentale della prevenzione oncologica. “Il tumore del polmone è la principale causa di morte per cancro in entrambi i sessi nei Paesi dell’Unione europea - sottolinea Daniele Finocchiaro, consigliere delegato Fondazione Airc - Studi epidemiologici confermano che il controllo del tabacco riduce l’incidenza non solo del tumore del polmone, ma anche di altre neoplasie, come quella del pancreas”.

Per raggiungere l’obiettivo delle 50.000 firme, Finocchiaro auspica una mobilitazione ampia: “È fondamentale il coinvolgimento di società scientifiche, associazioni di pazienti e della comunità civile. Ci auguriamo che anche le Istituzioni colgano l’urgenza di una norma capace di prevenire le malattie correlate al fumo, perché investire in prevenzione significa investire nel futuro del Paese”.

L’allarme sui giovani e sulle donne

Un’attenzione particolare riguarda l’andamento del tumore del polmone nelle donne e tra i più giovani. “Il 90% dei casi di tumore del polmone è determinato dal fumo, pari a oltre 40mila diagnosi ogni anno in Italia - ricorda Giulia Veronesi, membro del Comitato di lotta al fumo di Fondazione Umberto Veronesi. Se negli uomini l’incidenza è in calo, tra le donne i numeri sono in crescita: tra il 2003 e il 2017 l’incidenza è diminuita del 16,7% negli uomini, mentre è aumentata dell’84,3% nelle donne: “Oggi il 20% della popolazione femminile è tabagista – evidenzia Veronesi – ed è una tendenza molto pericolosa, che richiede interventi legislativi adeguati, a partire dall’aumento del costo delle sigarette”. Il fumo, inoltre, è responsabile di almeno altre 27 malattie ed è un importante fattore di rischio cardiovascolare.

L’efficacia dell’aumento dei prezzi

Le evidenze internazionali confermano l’efficacia dell’aumento drastico del prezzo come strategia tra le più efficaci per ridurre davvero il numero di fumatori, come sottolinea Massimo Di Maio, presidente Aiom: “In Italia fuma quasi un quarto degli adulti e desta preoccupazione la diffusione tra gli adolescenti: il 10% degli under 19 è tabagista. L’aumento dei prezzi - conclude - colpisce soprattutto i più giovani, che hanno minori disponibilità economiche, e può spingere anche molti adulti a smettere, con benefici evidenti per la salute e anche per il portafoglio”.